

TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE “PIEMONTESI NEL MONDO” ALESSANDRIA 16 – 17 NOVEMBRE 2007

Alessandria 17 novembre 2007

Piemontesi nel mondo: dalla memoria alla formazione dei giovani

“Arrivederci tra quattro anni nel 2011, nell’anno del 150° dell’Unità d’Italia” hanno detto ai delegati il presidente del Consiglio regionale del Piemonte **Davide Gariglio** e l’assessore all’Emigrazione **Angela Migliasso**, salutando, alla fine della mattinata del 17 novembre, i delegati della Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo che si è svolta per due giorni al Teatro Comunale di Alessandria e che ha potuto in parte essere seguita sul web, con foto e sintesi degli interventi, al sito www.regione.piemonte/piemontesinelmondo

I rappresentanti della Regione hanno indossato il poncho loro donato dai delegati della Fapa (Federazione Associazioni Piemontesi in Argentina). Sul palco c’erano anche i relatori dei gruppi di lavoro che si sono riuniti nel pomeriggio del 16: **Alessandro Arduino**, economista piemontese da anni residente a Shanghai, ha illustrato il dibattito svolto nel gruppo Giovani e mobilità; **Marco Cavaletto**, direttore regionale al Commercio e Turismo, quello sull’Internazionalizzazione; la consigliera regionale **Mariangela Cotto**, presidente della Consulta delle Elette del Piemonte, quello su Donne e pari opportunità.

Il presidente della Fondazione 150° Unità d’Italia, **Paolo Verri**, ha sottolineato l’importanza della collaborazione delle associazioni dei piemontesi all’estero per valorizzare le celebrazioni che si faranno nel 2011, ma che si stanno già cominciando a preparare.

Gariglio e Migliasso hanno sottolineato il salto di qualità che questa terza Conferenza ha rappresentato rispetto alle precedenti. Il presidente **Gariglio** ha ringraziato **Michele Colombino** presidente della Federazione dei Piemontesi nel mondo, per l’impegno da anni profuso ed ha nuovamente citato la positiva iniziativa del Museo di Frossasco.

L’assessore **Migliasso** ha detto che occorre puntare sulla formazione dei giovani per attrezzarli a vivere nel mondo ‘globalizzato’ e nel contempo a mantenere i valori della propria origine culturale e territoriale.

La giornata si conclude con il concerto dell’Orchestra d’archi del Conservatorio “A. Vivaldi”, ma i delegati resteranno in Piemonte per visitare domani, domenica 18 novembre, la reggia di Venaria, da poco riaperta al pubblico, e il Museo regionale dell’emigrazione di Frossasco.

Questa la mozione finale approvata all’unanimità, per acclamazione, al termine della Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo.

MOZIONE FINALE

La Terza Conferenza Internazionale dei Piemontesi nel Mondo riunita ad Alessandria il 16 e 17 novembre 2007,

preso atto di quanto deliberato nella prima Conferenza Internazionale dei Piemontesi nel Mondo, tenutasi a Torino, Centro Congressi Lingotto, il 12 e 13 novembre 1999, con l’obiettivo fondamentale di “salvaguardare i valori dell’identità piemontese (lingua, letteratura, storia, tradizioni) anche come strumento per la possibile creazione di un vasto mercato dei beni e dei servizi”;

preso atto di quanto deliberato nella seconda Conferenza Internazionale dei Piemontesi nel Mondo, tenutasi a Novara, Teatro Coccia, il 10 ed 11 ottobre 2003, con gli obiettivi di: “assumere il tema delle nuove mobilità, come questione fondamentale, con gli obiettivi in

primo luogo da approfondire, monitorare e valorizzare questo fenomeno emergente e, in secondo luogo, di promuovere ed attivare reti informatiche, comunicative e di collaborazione progettuale operativa con le comunità funzionali (ricercatori, studenti, imprenditori, mondo dell'informazione e della comunicazione, volontariato ed altre) e delle stesse comunità funzionali fra di loro; di promuovere l'aggregazione, nei diversi continenti e paesi, di tutte le comunità dei piemontesi nel mondo, sia quelle nate dai processi migratori tradizionali sia quelle conseguenti alle nuove forme di mobilità, nel riconoscimento della pluralità di identità ed appartenenze nonché delle radici ed esperienze condivise, riconducibili alla comune n"piemontesità"; di dare rilievo al ruolo storico svolto dalle donne piemontesi in emigrazione, non solo proteggendo il nucleo familiare dal trauma dello sradicamento, ma anche favorendone l'integrazione nel Paese di accoglienza e mantenendo vivo il valore della memoria; di riconoscere e promuovere le professionalità espresse dalle donne e facilitarne una maggiore affermazione e partecipazione all'interno delle comunità e delle loro rappresentanze; di adoperarsi, mediante l'ideazione di opportuni progetti, per stimolare il riavvicinamento alla piemontesità da parte delle nuove generazioni, nel rispetto delle specificità dell'identità acquisite; di favorire gli interscambi di scolaresche e di docenti, i programmi di dottorato di ricerca, il riconoscimento dei titoli di studio nelle diverse realtà nazionali, la formazione degli insegnanti di lingua e cultura italiana all'estero, la traduzione e diffusione delle opere letterarie legate all'esperienza dell'emigrazione e della mobilità; di favorire l'informazione bilingue, circolare, di ritorno; costruire occasioni per un rapporto di scambio tra i media italici nel mondo e quelli in Piemonte; sostenere azioni volte alla formazione dei giornalisti e degli editori italiani nel mondo; sostenere politiche atte a favorire la ristrutturazione aziendale delle società editrici italiane nel mondo; di coinvolgerne per questi obiettivi e su questi temi, tutti gli attori in grado di contribuire al loro conseguimento, siano essi enti ed autorità territoriali e nazionali o istituzioni ed attori funzionali.

Considerato che la Regione Piemonte ha in questi anni promosso e realizzato diversi interventi e progetti in materia di informazione, comunicazione, formazione, sociale e promozione della cultura piemontese che hanno visto soddisfatti gli obiettivi indicati nelle Conferenze di Torino e Novara;

Considerato quanto dibattuto durante le due giornate della Conferenza sia in assemblea sia nei tre gruppi di lavoro sull'internazionalizzazione, donne e pari opportunità e giovani e mobilità;

Assunte le valutazioni e le proposte emerse;

impegna

la Regione Piemonte, il sistema delle Autonomie locali, mondo associativo e le forze politiche e sociali che operano sui processi migratori e delle comunità piemontesi all'estero:

a sviluppare e mantenere contatti tra i giovani piemontesi nel mondo promuovendo scambi, e-learning per l'insegnamento della lingua e cultura italiana, borse di studio localizzate nei Paesi di provenienza;

a promuovere l'inserimento dei giovani piemontesi nel mondo quali mediatori culturali e lettori di lingua madre nei licei e nelle università. Più in generale, rivolgere grande attenzione alla gestione ed alla formazione del capitale umano;

a rafforzare la rete delle donne piemontesi nel mondo, sull'esempio del Foro costituito dalle donne argentine nell'ambito della Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina, per formare lo sviluppo economico coniugato alla solidarietà;

ad assumere iniziative volte alla formazione ed aggiornamento delle donne emigrate per favorire la loro collocazione nel mondo del lavoro nel rispetto delle pari opportunità;

ad assumere quelle iniziative utili e necessarie a nuove forme di riconoscimento giuridico delle Associazioni piemontesi nel mondo e loro Federazioni, quali soggetti capaci ad interagire attivamente con gli Enti, istituzioni e organizzazioni che promuovono l'internazionalizzazione;

ad avvalersi delle Associazioni piemontesi nel mondo per la promozione turistica del Piemonte, favorendo il c.d. turismo sociale atto a costituire un utile elemento di integrazione fra i nostri emigrati nel mondo;

a coinvolgerne per questi obiettivi e su questi temi, tutti gli attori in grado di contribuire al loro conseguimento, siano essi enti ed autorità territoriali e nazionali o istituzioni ed attori funzionali.